

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE DI POLITICA ECONOMICA E DI INFORMAZIONI TRIBUTARIE AZIENDALI E COMMERCIALI

Abbonamento annuo	Lire 12.00
semestrale	7.00
PER L'ESTERO	
Abbonamento annuo	30.00
semestrale	18.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE VIA BELLONI, 10 UDINE
Conto corrente postale N. 9-5469
Gli abbonamenti non diadetti per lettera un mese prima della scadenza intendono rinnovarsi per un altro anno

PUBBLICITÀ: Prezzi per mm. di altezza (larghezza una colonna)
Commerciale L. 1, - il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste, Comunicati L. 2,50 il m/m. - Cronaca L. 2,50 il m/m.
Rivolgersi all'Amministrazione

La disciplina dei prezzi

Le disposizioni contro la mentalità rialzista

S. E. il Ministro delle Corporazioni ha diramato alle competenti Autorità il seguente telegramma:

«Richiamo nuovamente l'attenzione sulla necessità di contrastare nettamente la mentalità speculativa rialzista, che ancora persiste e si manifesta con prezzi fatti talora molto superiori ad ogni equa valutazione di economia e con accaparramento di merci.

Entrambe tali manifestazioni turbano artificiosamente mercati e psicologia economica e possono dare luogo a gravi inconvenienti a danno dei produttori, dei consumatori e dei loro stessi autori.

Rammento che il Decreto 5 Ottobre n. s. precede pene carie da applicarsi con procedimento direttissimo a carico di coloro che vendono a prezzi superiori a quelli regolarmente autorizzati. Occorre pertanto denunciare all'Autorità Giudiziaria i contravventori senza eccezione, non limitando la sorveglianza e le sanzioni soltanto ai rivenditori al dettaglio.

Richiamo la particolare attenzione, senza escludere ogni altro ramo, sui generi alimentari di largo consumo e sui prodotti dell'abbigliamento, i quali ultimi dalla filatura, alla tessitura, al commercio all'ingrosso e fino al dettaglio hanno subito in molti casi rialzi eccessivi, con effetto di avvisaglie di contrazione del consumo.

La Confederazione dei Commercianti, nel richiamare la maggiore attenzione di tutte le categorie sulle disposizioni sopra riportate, ha aggiunto:

1. - I dirigenti delle Categorie, sia al centro che alla periferia, devono svolgere la più intensa opera di persuasione e, ove occorra, di repressione per impedire il persistere di una mentalità rialzista, che, oltre ad essere contraria alle direttive del Governo, è dannosa per le stesse categorie e finirebbe col ritorcersi a danno di coloro stessi che la praticano.

Questa osservazione vale, per espressa dichiarazione di S. E. il Ministro, per tutti i settori, sia dell'agricoltura, che dell'industria e del commercio.

2. - Nessun aumento di prezzo può essere attuato per qualsiasi merce e da qualsiasi settore (agricolo, industriale, grossista o dettagliante) senza che sia stato preventivamente autorizzato dagli organi preposti alla disciplina dei prezzi.

I contravventori, siano essi agricoltori, industriali, grossisti o dettaglianti, devono essere denunciati all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni di cui al R. D. L. 5 Ottobre 1936, n. 1746.

3. - La sorveglianza e le sanzioni non devono essere limitate soltanto ai rivenditori al dettaglio, poiché, come si è detto, le norme di legge si riferiscono, e devono essere applicate, a tutti i set-

tori, senza eccezioni e senza distinzioni. E' anzi evidente, ed è ben riconosciuto dalle Autorità centrali, che i dettaglianti sono i meno responsabili dell'andamento al rialzo.

Le direttive dell'On. Racheli alle categorie commerciali

Il Presidente della Confederazione dei commercianti, on. Racheli, ha richiamato l'attenzione delle categorie commerciali sulle chiare disposizioni date dal Ministro Lantini ai Prefetti per la disciplina totalitaria dei prezzi.

L'on. Racheli ha invitato i dirigenti nazionali e periferici ad opporsi energicamente agli aumenti eccessivi che turbano artificiosamente i mercati e danneggiano l'economia nazionale.

Il Presidente confederale ha specialmente invitato le categorie dei dettaglianti, che hanno sempre risposto sul terreno dei prezzi con spirito corporativo, a dare il più efficace contributo, rilevando e denunciando ogni tentativo di violazione della disciplina attuata dal decreto del 5 ottobre.

Le categorie commerciali, trovandosi nel punto di passaggio fra la produzione ed il consumo, devono collaborare a questa azione, non soltanto con la disciplina del proprio settore, ma anche resistendo, in modo compatto, agli illeciti aumenti e denunciandoli ai competenti organi dello Stato.

Per il raggiungimento di questo scopo l'on. Racheli ha invitato le Federazioni Nazionali e le Unioni Provinciali ad attuare le seguenti norme:

1) - I prezzi autorizzati, a norma del decreto dell'ottobre del 1936, devono essere RIGOROSAMENTE RISPETTATI dalle categorie commerciali, TANTO NELLA VENDITA AI CONSUMATORI, QUANTO NEGLI ACQUISTI DAI PRODUTTORI E DAI GROSSISTI.

Nessun commerciante, sia grossista, che dettagliante, può comperare a prezzi superiori a quelli autorizzati.

Comperare a prezzi superiori significa, infatti, incoraggiare la speculazione, come ha già dichiarato il Partito con foglio di Disposizioni n. 637.

2) - presso ogni Unione deve essere subito costituito un «Ufficio denunce», alle immediate dipendenze del Direttore dell'Unione ad stretto contatto con i funzionari addetti ai Sindacati allo scopo di raccogliere tutte le segnalazioni, anche da parte dei consumatori, circa richieste di prezzi superiori a quelli autorizzati.

3) - Ogni richiesta di aumento abusivo, appena sia accertata, deve essere IMMEDIATAMENTE DENUNCIATA IN MODO CIRCOSTANZIATO alle Autorità locali, per la conseguente azione presso l'Autorità Giudiziaria e deve essere contemporaneamente comunicata per conoscenza alla Confederazione e alla Federazione Nazionale di categoria.

4) - Le Commissioni Tecniche di vigilanza, delle quali fanno parte anche i rappresentanti dei lavoratori del commercio, devono intensificare la loro attività e riunirsi di regola almeno UNA VOLTA LA SETTIMANA per seguire attentamente l'andamento

dei prezzi e dei approvvigionamenti e per dare ai dirigenti dell'Unione la conoscenza precisa e immediata della situazione di ogni settore.

Semole e paste alimentari

S. E. il Ministro delle Corporazioni ha diramato il seguente telegramma n. 66:

«In seguito all'esame compiuto dai competenti Comitati corporativi per la questione dei nuovi prezzi delle semole e delle paste alimentari, viene stabilito che i prezzi vigenti per i prodotti suddetti siano aumentati, in dipendenza del maggior costo del grano duro, come segue:

Semole tipo «0», tipo «1» e tipo «II», aumento di L. 21,50 per quintale. Paste di semola nostrane «0» e «00» e paste di semola di prima qualità, aumento di L. 25 per quintale.

Paste comuni e miscelate, aumento di L. 15 per quintale.

Il minimo di quest'ultimo tipo è compensato dal maggior prezzo riconosciuto per gli altri tipi, e risponde a necessità per il consumo popolare.

La Confederazione dei Commercianti, con circolare del 1° corr. alle Unioni dipendenti, richiama la loro attenzione sui seguenti punti:

1) Gli aumenti devono essere praticati nelle stesse misure indicate dal telegramma ministeriale.

2) Le variazioni dei prezzi hanno decorrenza dalla data delle comunicazioni ministeriali, cioè a dire dal 29 Giugno n. s.

3) Dovrà essere iniziata una proficua e intensa propaganda, in stretta collaborazione con le Autorità, al fine di incrementare e diffondere il consumo della pasta comune e miscelata.

4) Le esecuzioni degli ordini regolarmente accettati dai pastifici, e in corso alla data del telegramma che annuncia le variazioni dei prezzi, dovranno essere esaurite alle condizioni in vigore prima di tale variazione. Così pure le forniture eseguite nei giorni scorsi, e praticamente dopo l'aumento dei prezzi del grano e delle farine, dovranno essere liquidate secondo i prezzi precedentemente in vigore senza tenere alcun conto delle eventuali riserve fatte nell'atto della fornitura.

Alluminio

Per le assegnazioni rilasciate dal Commissariato Fabbricazioni di guerra dal 15 Giugno scorso compreso in poi, si autorizzano i produttori a praticare i seguenti prezzi massimi per l'alluminio di prima fusione in lingotti, titolo 99%:

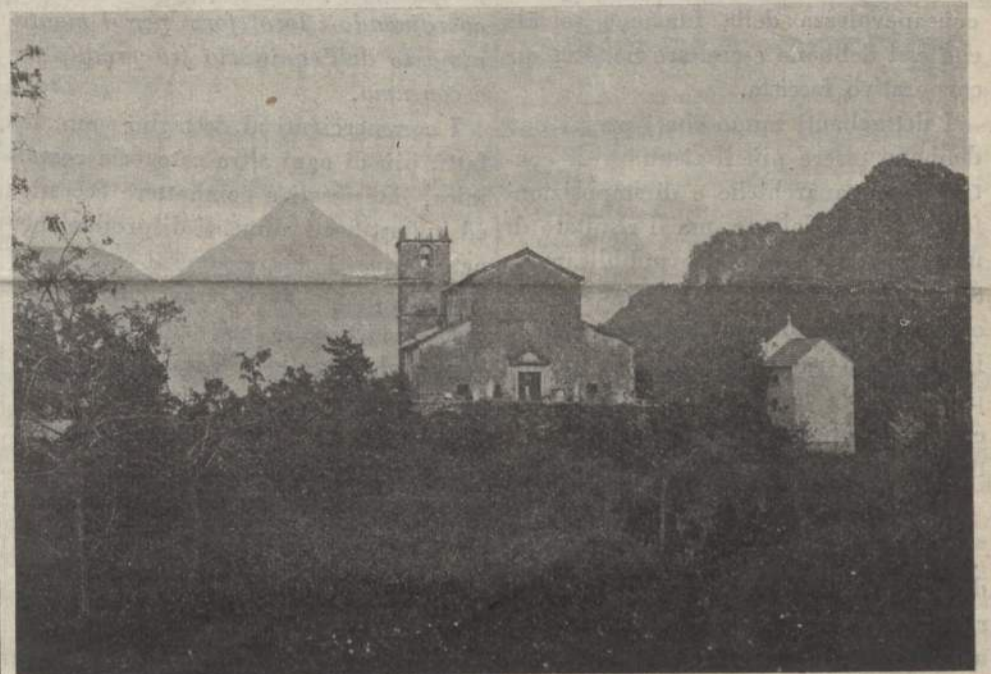
L. 11 al chilogrammo per le assegnazioni di almeno 10 tonnellate;

L. 11,15 al chilogrammo per le assegnazioni non inferiori alle 5 tonnellate;

L. 11,30 al chilogrammo per le assegnazioni inferiori alle 5 tonnellate.

Per i prezzi dei rottami e dei lavoratori di alluminio verranno impartite successive disposizioni.

TURISMO IN CARNIA: a proposito di Alberghi



INVILLINO: la pieve secolare

(foto Antonelli)

In precedenti puntate si è accennato al problema di migliorare e classificare gli alberghi. Questa volta tratterò un argomento sul quale si è sempre discusso e oggi si discorre ancor più: i prezzi delle pensioni.

Il tema che mi propongo non è facile e sono certo anzi di trovare molti critici specialmente fra la categoria dei risparmiatori. E' necessario però mettere in luce la questione che coinvolge tutto il trattamento alberghiero.

Ho detto ancora che in Carnia esistono molti esercizi che si chiamano alberghi mentre potrebbero tutt'al più chiamarsi trattorie con alloggio.

Ebbene questi esercizi che non hanno e non possono avere una buona organizzazione né di cucina, né di alloggio, né di esercizio interno, che mandano avanti la baracca con personale di famiglia pratico o no di servire il pubblico, rendono certamente un brutto servizio all'organizzazione turistica in generale. Unica attenuante il prezzo della pensione! Lo scorso anno per es. qualcuno di questi cosiddetti alberghi faceva delle pensioni a L. 12 tutto compreso e cioè l colazione, il pranzo, pranzo serale comprendendo anche il vino nei due pasti principali e ben si intende anche alloggio.

Ora io dico che con 12 lire o si serve male o l'ambiente è di un livello talmente basso che non può chiamarsi albergo. Quest'anno le 12 lire sono diventate 14 ma i numeri non cambiano il ragionamento. Fra il 1936 e il 1937 il costo dei generi è proporzionalmente aumentato molto di più di quanto comporti il rapporto da 12 a 14.

Bisogna quindi selezionare un po' gli ambienti e perciò le organizzazioni di categoria sia padronali che dei dipendenti lavoratori alberghi e mensa dovrebbero intervenire una buona volta e disciplinare. Prima di tutto fissare le categorie tenendo conto delle zone di soggiorno; poi stabilire i prezzi per i singoli mezzi di villeggiatura, con l'obbligo di rispettarli.

E' così e soltanto così che il forestiero potrà scegliersi l'ambiente più confacevole alle sue abitudini e alla sua borsa ed è così che l'organizzazione alberghiera Carnica potrà raggiungere gradualmente una modernizzazione che oggi non è possibile sperare.

Se il proprietario d'albergo che in Carnia può contare su 30-40 giorni di lavoro deve anche lottare con le spese di personale, assicurazioni, tasse, ecc. per poi, tirate le somme, non trovare che utili scarsi o nulli per i bassi prezzi praticati, è naturale che non pensi a

spese di miglioramenti, salvo naturalmente sia di manica larga... fino a giungere al fallimento.

Concludendo mi sembra che l'argomento non sia da trascurare e mi auguro che l'Ente Provinciale del Turismo e la Pro Carnia lo tengano nella dovuta considerazione per risolverlo con equità e nell'interesse del Turismo in Carnia.

ARRIGO F.

CONSTATAZIONI

Le svendite

Recentemente l'on. Mario Racheli, presidente della Confederazione del Commercio, scrivendo per una raccolta di studi intorno all'economia ha trattato anche del problema delle svendite.

Secondo l'on. Racheli, e su ciò non vi è certo negoziante che possa dissentire, «le svendite ritornano sempre a danno del dettagliante e dello stesso produttore che ha tutto da temere dalla svalutazione dei suoi prodotti», per cui sono da eliminare, sistematicamente, cosa più che possibile in un mercato come il nostro, ove l'organizzazione ha saputo giungere ad un grado tale di disciplina delle diverse categorie da rendere impossibile qualsiasi sperequazione fra i prezzi di produzione e di consumo.

E poiché simile adeguamento fra queste categorie ha dato buoni frutti, qualsiasi attività che possa portare allo squilibrio economico — e la svendita è uno dei maggiori elementi di perturbazione del consumo — costituisce un attentato al buon andamento dell'economia nazionale, ecco spiegato perché l'articolista si sofferma sull'argomento.

La questione è dunque tale da meritare l'attenzione dei commercianti tutti e da imporre un atteggiamento coerente con quanto l'on. Racheli ha voluto — con la sua autorità — ancora una volta ribadire: non praticare, cioè, il disastroso sistema delle svendite; nell'interesse del fabbricante, del commerciante e del consumatore.

DITTA ELIOS ORTOLANI **Erika**
UDINE
Piazza Duomo N. 6
di fianco all'Albergo Commercio
Telefono 4-20

MACCHINE da SCRIVERE e da CONTEGGIO
CICLOSTILI — ACCESSORI — COPISTERIA
OFFICINA SPECIALIZZATA
in riparazioni per qualsiasi macchina



Il convegno dei dettaglianti e il problema dei prezzi

Un riconoscimento del Ministro Lantini

Si è svolto a Roma il convegno dei rappresentanti delle categorie del commercio al dettaglio, presenti il Ministro delle Corporazioni, il dott. Gardini in rappresentanza di S. E. Starace, l'on. Racheli, ecc.

Preso lo spunto dalla circolare sulla disciplina dei prezzi l'on. Racheli dichiara che le categorie dei dettaglianti, dimostreranno ancora una volta piena consapevolezza della funzione sociale che essi debbono esercitare nel Regime corporativo fascista.

I dettaglianti sanno che i prezzi non debbono essere più il risultato di contrattazioni anarchiche e di imposizioni forzate e fraudolente, ma il risultato di un esame obiettivo, fatto pubblicamente sotto il controllo delle Autorità, dei costi di produzione e di distribuzione. L'equilibrio fra gli uni e gli altri in rapporto con la capacità di acquisto dal consumo determina il prezzo corporativo.

Funzione sociale

I dettaglianti sanno anche che i cosiddetti « prezzi di mercato » ai quali si richiamano in nostalgici sostenitori del mercato libero, non esistono più, per la semplice ragione che l'organizzazione economica dei produttori ha già soppresso in molti settori la libertà della vendita e della compera; cosicché la valutazione delle merci è sottratta al giudizio dei singoli per essere portata, attraverso l'attività sindacale, sul piano più elevato dei rapporti fra le diverse categorie contraenti.

I dettaglianti sanno tutto ciò, e appunto per questo hanno chiesto alla Confederazione che la loro organizzazione attuale venga perfezionata nel senso che, ad ogni categoria di dettaglianti, sia data facoltà di costituirsi in sindacato.

L'on. Racheli assicura che questa aspirazione sarà presto una realtà. Bisogna porre i dettaglianti in condizione di poter regolare meglio i loro rapporti economici con i loro fornitori. Per quanto riguarda i rapporti con i grossisti essi saranno oggetto immediato di esame da parte della Confederazione. Per quanto concerne i rapporti con i produttori la Confederazione farà assegnamento sullo spirito di collaborazione che anima le altre Confederazioni.

La prima vittima

E' evidente che lo spirito di disciplina dei dettaglianti, nei confronti del consumatore, non deve essere messo a troppo dura prova, come purtroppo sta avvenendo, da movimenti speculativi al rialzo, che incidono gravemente sulla capacità di acquisto del dettagliante e sulle sue possibilità di far credito al popolo nei momenti difficili.

Bisogna che la disciplina dei prezzi sia totalitaria per essere giusta e le organizzazioni dei dettaglianti, che riuniscono una massa imponente di aziende, possano diventare lo strumento più efficace a disposizione del Regime per arginare con la loro forza solidale e compatta, le grosse speculazioni di cui il commercio al dettaglio è sempre la prima vittima.

Quindi il dott. Gardini pone in evidenza l'aziosa svolta dal Partito per la disciplina generale dei prezzi e ricorda come il Partito stesso abbia sempre trovato nelle categorie commerciali una collaborazione pronta e sicura.

Opera di collaborazione

Accolto da vivi applausi parla, quindi, il Ministro Lantini. Egli riconosce che nel commercio al dettaglio gli aumenti dei prezzi sono stati contenuti in misura sensibilmente inferiore a quella verificatasi nei prezzi all'ingrosso.

Questo dimostra che il commercio al dettaglio ha sempre dato una concreta collaborazione alle direttive dello Stato per la disciplina dei prezzi.

Il Ministro afferma all'on. Racheli la sua approvazione per il proposito e-

spresso di dare ai commercianti al dettaglio proprie organizzazioni sindacali autonome che li mettano in condizioni di agire più efficacemente sul terreno economico.

Con la creazione di propri Sindacati nazionali, i commercianti al dettaglio oltre ad organizzare la loro difesa nei confronti di altre categorie economiche, potranno perfezionare la loro disciplina coordinando i loro sforzi per il mantenimento dell'equilibrio fra produzione e consumo.

I commercianti al dettaglio sono, infatti, più di ogni altra categoria economica, interessati a combattere eccessivi ed ingiustificati aumenti di produzione, perchè questi contraggono il consumo e possono perciò avere gravi ripercussioni sulle sorti delle loro aziende. Il commercio al dettaglio in questo periodo ha dimostrato di ben comprendere i suoi doveri nazionali. Con il perfezionamento della sua organizzazione sindacale, il commercio al dettaglio potrà rendere nuovi e più importanti servizi al Paese.

« La sua disciplina — conclude l'on. Lantini tra vivissimi applausi — potrà bene essere apprezzata dal popolo italiano che comprende il valore del sacrificio: quel sacrificio che gli ha portato con la conclusione dell'Impero, la gloria che domani potrà dargli la conquista della ricchezza ».

Il rapporto di Bologna

Presso l'Unione Fascista dei Commercianti di Bologna si è svolto un rapporto dei direttori delle Unioni Fasciste dei Commercianti dell'Emilia, Marche, Tre Venezie, Umbria e Toscana. Presiedeva il Comm. Rossi, Direttore della Confederazione, ed erano presenti anche il Comm. Francesco Fabbriani, Presidente della Federazione Nazionale Commercio prodotti coloniali e il Cav. Uff. Antonio Costa Presidente della Federazione Nazionale Zootecnica. Per l'Unione di Udine era presente il Direttore Dr. P. Burba.

La discussione si è diffusa particolarmente sui problemi inerenti all'importazione, esaminando pure la necessità di assicurare ai mercati di consumo il normale rifornimento dei prodotti importati.

E' stato pure messo in rilievo il fermo proposito delle Categorie Commerciali di attenersi fedelmente alle disposizioni impartite dai competenti Organi preposti alla disciplina annonaria.

Sanatoria per uso irregolare di marche scambio commerciale

Come è noto, con Decreto 26 dicembre 1936 fu disposta la soppressione di vecchi tipi di valori bollati e la istituzione di nuovi. Con detto Decreto, fra l'altro, fu anche disposto che alcuni tipi di marche di scambio commerciale andassero fuori uso con il 31 marzo per essere sostituiti il 1° aprile da nuovi tipi. Per circostanze diverse numerose ditte sono incorse in una delle seguenti irregolarità:

a) anteriormente al 1° aprile hanno adoperato marche per scambi commerciali che avrebbero dovuto adoperare soltanto a partire dal 1° aprile;

b) successivamente al 1° aprile hanno adoperato marche per scambi commerciali che avrebbero dovuto adottare soltanto fino al 31 marzo.

Data la natura formale delle dette irregolarità la Confederazione fascista industriali ha chiesto al Ministero delle Finanze una sanatoria per le accennate irregolarità nella utilizzazione dei detti valori bollati. Il Ministero delle Finanze ha aderito alla richiesta, disponendo con due distinte note alla Direzione generale delle tasse sugli affari che le ditte interessate potranno ottenere la sanatoria di tali irregolarità facendo istanza redatta in carta da bollo da L. 6 al Ministero stesso.

Stato Civile di Udine

dal 30 Giugno al 14 Luglio 1937-XV
Nati N. 137
Morti 131
Matrimoni 121

Movimento demografico

Durante il mese di Giugno si sono avuti a Udine e provincia: Nati 1128; Morti 626. La differenza della popolazione è data da 502 unità in più.

LUTTO DI UN COLLEGA

E' deceduta la gentile signora Gina Masotti, moglie del collega Giuseppe Castelletti, redattore de « Il Gazzettino », che lascia nel lutto più desolato il marito e i figli.

All'egregio collega in quest'ora di acerbo dolore porriamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

Convegno di venditori ambulanti

La Federazione nazionale fascista venditori ambulanti il 1° agosto p. v., terrà a Predappio un raduno cui parteciperanno i venditori ambulanti di ogni parte d'Italia. A Predappio avrà luogo la benedizione dei labari della Federazione nazionale e del Sindacato nazionale giornalisti, e verrà reso omaggio alla Tomba dei Genitori del Duce ed alla Casa ove nacque l'Uomo che doveva un giorno reggere con tanto amore e con tanta saggezza la Nazione italiana.

Il Sindacato di Udine invita i propri associati a partecipare al raduno.

Le adesioni debbono pervenire immediatamente al Sindacato in via Aquileia 33, ove i partecipanti potranno attingere tutte le necessarie informazioni.

Rinnovo della tariffa eccezionale temporanea piccola velocità

Come è noto, con il 30 Giugno è scaduto il termine di validità della tariffa eccezionale temporanea istituita con Decreto del Ministero per le Comunicazioni.

A seguito dell'azione svolta dalle Federazioni competenti, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, con decorrenza dal 1° Luglio, e validità fino al 31 Dicembre, il rinnovo della tariffa eccezionale temporanea, n. 907, piccola velocità, apportandovi alcune sostanziali varianti tra cui l'inclusione dell'uva da vino da pigiare e il riconoscimento di Imperia, fra le stazioni destinarie della relazione prima, della serie A e fra le stazioni mittenti della medesima serie. L'Amministrazione, nel rinnovare la tariffa eccezionale ha inoltre abrogato la serie C applicabile ai vini non conservabili o guasti destinati all'estrazione dell'alcool o alla fabbricazione dell'aceto.

Determinazione del costo di produzione del latte

Il Comitato Tecnico Corporativo del Latte e dei Derivati, nell'intento di assicurare basi razionali alla disciplina economica nel settore di sua competenza, ha costituito una Commissione per il reperimento del costo di produzione del latte industriale; una Commissione per il reperimento del costo di trasformazione del latte in formaggio; e una Commissione per il reperimento del costo di distribuzione del latte.

Ogni Commissione è costituita su basi Corporative, essendo stati chiamati a farne parte esponenti e tecnici di ciascuna delle categorie interessate, e cioè, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Da ben tre secoli viene da tutto il mondo riconosciuta l'efficacia delle acque miracolose delle Regie Fonti di Recoaro.

Portate la salute nella vostra famiglia con l'uso costante della miracolosa acqua di Recoaro.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

Cereali

PORDENONE: Granoturco 84-82; Sorgorosso, 60.
CIVIDALE: Granoturco 90.
TARCENTO: Granoturco 85-88; Segala 95-105.
PALMANOVA: Granoturco 80-84.

Foraggi

PORDENONE: Fieno 12-15; Stramaglie 6-8.
CIVIDALE: Fieno 10; Paglia 8.
TARCENTO: Fieno dell'alta 11-12; Paglia 10-11.
PALMANOVA: Medica 12-14; Fieno 12-13; Paglia di frumento 7-8.

Ortaggi

PORDENONE: Fagioli 120-150; Patate 50-60.
CIVIDALE: Patate 60; Spinaci 60; Radicchio 100.

TARCENTO: Fagioli 160-180; Patate 50-55.

Combustibili

PORDENONE: Legna da ardere spaccata 8-12.
CIVIDALE: Carbone 30; Legna in stanghe 7.

TARCENTO: Legna (essenza dolce) 7-7,40; id. (essenza forte) 8,50-10 da stufa; Fascine 5,50-6,50; Carbone di faggio 38-40.

PALMANOVA: Legna forte 9-10; id. dolce 8-9.

Cascaria

TARCENTO: Burro naturale 12-12,50; Burro latteria Friuli 12,50-13.
CIVIDALE: Burro latteria 13,50.

Bestiame

PORDENONE: Maiali da latte peso vivo al capo 110-200.

CIVIDALE: Buoi prima qualità 390; id. seconda qualità 350; Vacche prima qualità 320; id. seconda qualità 210; Vitelloni 480; Vitelli da latte 600-550; Maiali lattonzoli 160.

TARCENTO: Buoi (peso vivo) 350-420; Vacche e tori (peso vivo) 280-360; Vitelli (peso vivo) 530-630.

PALMANOVA: Buoi prima qualità 360-410; Vacche prima qualità 250-360; Tori prima qualità 330-400; Vitelloni 370-420; Vitelli da latte 580-630; Suini 470-550; Suini lattonzoli (capo) 80-100; Cavalli 1500-1600.

LA PEREQUAZIONE DEI PREZZI

Formaggio grana

S. E. il Ministro delle Corporazioni, con telegramma circolare N. 71 ha disposto quanto segue:

« In seguito ad esame compiuto dai competenti organi corporativi, questo Ministero ha ritenuto necessario provvedere alla normalizzazione del settore del formaggio grana, che risulta in condizioni assai anormali.

Per raggiungere l'intento, si autorizzano i Comitati di Presidenza dei Consigli Provinciali delle Corporazioni a stabilire le seguenti quotazioni all'ingrosso, ferme restando le disposizioni del « Foglio di disposizioni » N. 792 del P. N. F. circa la produzione del 1937: produzione 1936: L. 9 al Kg. per vendite di forme sceltissime al dettagliante, franco stazione partenza, imballaggio compreso:

produzione 1935 e anni precedenti: L. 10,50 per Kg., per vendite di forme sceltissime al dettagliante, franco stazione partenza, imballaggio compreso.

La maggiorazione mensile per la stagionatura (autorizzata in precedenza dal P. N. F. nella misura di cent. 10 al Kg.) è sospesa fino a nuova disposizione.

La medesima quotazione per il 1935 e per gli anni precedenti, è indispensabile per evitare l'accaparramento del prodotto del 1935, e la vendita dello stesso come appartenente alle annate precedenti.

Le giacenze 1934-1933 risultano in quantità trascurabilissime, per modo che è ammissibile la quotazione unica.

Poichè si ritiene che il formaggio grana esista in sufficiente quantità e che gli attuali rialzi di prezzo non siano dovuti a reale deficienza di prodotto, ma in gran parte ad accaparramenti e resistenza alla vendita nella speranza di maggiore realizzo, occorre procedere energicamente e rapidamente per accertare le effettive disponibilità, ed assicurare il rispetto dei nuovi prezzi.

Si autorizza pertanto a disporre accertamenti dell'esistenza del prodotto, imponendo obbligo alla denuncia entro brevissimo tempo da parte di chiunque detenga oltre 5 quintali di merce ».

Limone, tamarindi e acque minerali

Autorizzata una maggiorazione massima di dieci centesimi per bottiglia sui prezzi correnti nel Settembre 1936.

Acqua di selz, gassose e simili

Autorizzata una maggiorazione massima di centesimi 5 per bottiglia.

Libri scolastici

Per le nuove edizioni viene autorizzato un aumento massimo dell'8% sui prezzi di copertina.

Suini da macello

S. E. il Ministro delle Corporazioni ha diramato i seguenti telegrammi: Telegramma P. 58 - Giugno 22.

« A seguito circolare P. 40 autorizzarsi aumento cent. 80 al chilo sui prezzi dei suini da macello fissati con telegramma circolare del P. N. F. n. 56 del 27 Gennaio scorso mantenendo la maggiorazione di cent. 20 al chilo per le qualità superiori delle razze pregiate. Per l'accertamento dei prezzi dei prodotti dell'industria salumiera locale dovrà tenersi conto anche dei quantitativi di suini acquistati a prezzi più bassi ».

Spazzole, ombrelli, feltri e nastri di rayon

S. E. il Ministro delle Corporazioni ha diramato i seguenti telegrammi:

« Autorizzarsi seguenti maggiorazioni massime sui prezzi ingrosso correnti in Settembre 1936: spazzole qualità corrente: 14%; spazzole qualità mezzofina e fina: 20% ».

Nella vendita al consumatore la maggiorazione non dovrà superare in cifra assoluta quella autorizzata sui prezzi praticati dai produttori ».

« Autorizzarsi maggiorazione massima del 15 per cento sui prezzi ingrosso correnti in Settembre 1936 per le ombrelle ed ombrellini ».

« Autorizzarsi seguenti maggiorazioni massime sui prezzi ingrosso correnti in Settembre 1936:

Feltrino comune da signora rasato 22%; feltro per cappello e cappello di feltro per uomo 25% ».

« Autorizzarsi seguenti maggiorazioni massime sui prezzi ingrosso correnti in Settembre 1936:

Nastri rayon 16%; nastri rayon e cotone 18%; nastri rayon seta 35% ».

Nella vendita al consumatore la maggiorazione non dovrà superare in cifra assoluta quella autorizzata per i prezzi praticati dai produttori ».

Tassa scambio sul caffè acquistato dagli esercizi pubblici

Ad evitare contestazioni da parte dei locali Nuclei della Polizia Tributaria, ricordiamo agli interessati che con il R. D. Legge 26 settembre 1935, n. 1749, la tassa di scambio è stata estesa — a partire dal 10 ottobre 1935 — anche al caffè (crudo, tostato, in chicchi o in polvere, lavorato o no) ed è dovuto per ogni scambio con le norme dettate dalla legge 28 luglio 1930, n. 1011.

S'intende, pertanto, che anche i piccoli acquisti giornalieri, fatti a simiglianza del pubblico diretto consumatore, sono sottoposti alla tassa in parola.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nella giurisdizione del Tribunale di Udine nel mese di Giugno 1937. Tenute presenti le difficoltà di compulsazione la Direzione non assume responsabilità per gli errori di qualsiasi genere nei quali venisse eventualmente a cadere, nel mentre è a disposizione per tutte le rettifiche documentate. I numeri a fianco si riferiscono alla data di elevazione dei protesti.

Table listing names and amounts of exchange protest entries, including names like Abriani Alessandro, Adami Mario, Allione Maria, etc.

Table listing names and amounts of exchange protest entries, including names like Moscatello Lionello, Munisso Gio, Musicante Pasquale, etc.

Elenco dei protesti cambiari elevati nella giurisdizione del Tribunale di Tolmezzo durante il mese di giugno 1937

Table listing names and amounts of exchange protest entries from Tolmezzo, including names like Algieri Rodolfo, Brasil Pietro, etc.

FALLIMENTI

Società Anonima idroelettrica del Tul Travesio - energia elettrica - sentenza 30 giugno 1937 - Giudice delegato Ferlan - Amm. giud. rag. Sina. Presentazione dichiarazioni di credito, 28 luglio 1937.

PICCOLI FALLIMENTI

Cooperativa di consumo di Zugliano - Zugliano - Sentenza Pretura di Udine del 2 giugno 1937 - Comm. giudiziario rag. B. Cioffi.

CONCORDATI

Castellani Emma ved. Albini, S. Vito al Tagliamento - Sentenza 23 aprile 1937 - Pagamento integrale spese di procedura e dei crediti privilegiati e di una percentuale del 20 per cento degli altri crediti.

VITA DELLE SOCIETÀ

La S. A. Immobiliare « Utinum » con sede in Udine, capitale 20.000 lire in assemblea generale dell'8 giugno 1937 ha approvato il bilancio al 31 marzo 1937 che è stato chiuso con le seguenti risultanze:

Attivo L. 120.214,10
Deficit esercizi prec. » 2.585,81
L. 122.799,91
Passivo » 120.919,83
Utile esercizio 1936-37 L. 1.880,08

La S. A. Cosmo Cosmi (in liquidazione) di Udine, capitale Lire 200.000 ha chiuso il bilancio finale di liquidazione con le seguenti risultanze:

Attivo:
Realizzo delle attività di cui bilancio al 31 ottobre 1936 L. 68.000
Incasso cedole, interessi su depositi e rimborso imposte » 3.043
Totale L. 71.043
Dedotto pagamento tasse e spese varie di liquidazione » 2.043
Attivo netto da ripartirsi L. 69.000

La S. A. Arti grafiche di Pordenone, con sede in Pordenone, avvalendosi delle facoltà di cui all'art. 5 dello Statuto Sociale, in data 8 giugno 1937, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 210.000 a L. 300.000 mediante emissione di 1500 azioni nuove con godimento 1° luglio 1937, da offrirsi in opzione ai soci alla pari in proporzione alle azioni possedute.

Con atto notaio Cavalieri del 23 giugno 1937 veniva prorogata la durata della Società accomandita semplice « Canapificio Udinese » con sede in Udine, via del Canapificio N. 6. a tutto il 30 giugno 1942.

Pagamento integrale spese ed onorari di amministrazione e del 40 per cento dei crediti chirografari.

Tramontina Antonio fu G. B. - commerciante - Maniago - Sentenza 23 aprile 1937 - Pagamento integrale spese di giustizia e di curatela nonchè dei crediti privilegiati. Pagamento crediti chirografari colla percentuale del 25 per cento.

Birarda Maria ved. Ridolfi - Maniago - Sentenza 23 aprile 1937 - Pagamento integrale crediti privilegiati e spese di procedura. Pagamento 40 per cento ai creditori chirografari.

Lizier F.lli - Pordenone - Sentenza 17 maggio 1937 - Pagamento integrale spese di procedura e crediti privilegiati e del 25 per cento dei crediti chirografari.

Chiaruttini Romano - Udine - Sentenza 30 aprile 1937 - Pagamento integrale spese di procedura e crediti privilegiati e del 20 per cento dei crediti chirografari.

vi partecipano nella seguente misura:
Fior Elia L. 75.000
Gremese Ida » 100.000
Gremese Giacomo » 75.000
Gremese Arturo » 50.000
Gremese Amelia » 75.000
Gremese Dorina » 75.000

La Società ha assunto la ragione sociale di « Soc. accom. sempl. Canapificio Udinese ».

Con atto 7 maggio 1937 del notaio Del Bianco di Spilimbergo, la « Latteria sociale Altavilla di Cavasso Nuovo » procedeva alla fusione con il « Caseificio Sociale di Cavasso Nuovo » dando vita alla « Società Anonima Cooperativa Latteria Sociale di Cavasso Nuovo » con sede in Cavasso Nuovo, con un patrimonio di L. 393.284,90.

La « Società Cooperativa Latteria sociale di Arba » ha chiuso il proprio bilancio al 31 marzo 1937 con le seguenti risultanze:
Attivo: Cassa L. 891,90; Deposito postale L. 1022; Mobili ed attrezzi e scorta generi vari L. 3.332,40.

Passivo - Capitale sociale L. 4.100. Riserva ordinaria L. 1.146,30.

Con atto 10 giugno 1937, rogito Notaio Federico Gelletich di Fiume, la Raffineria di olii minerali S. A. (R. O. M. S. A.), con sede in Fiume, col capitale sociale interamente versato di L. 25.000.000, a mezzo dei suoi rappresentanti legali cav. uff. Alessandro Sze-mere e dott. Giorgio Lado, ha revocato il mandato espresso ad istitore conferito alla ditta « Mantovani F.lli » di Pordenone, per l'Agenzia di Pordenone della Raffineria stessa.

Errata corrige

Nello specchio della « Vita delle Società » pubblicato lo scorso numero è stato erroneamente scritto che l'utile della S. A. Macinazione Cereali di Sacile alla Chiusura del bilancio, al 31 dicembre 1936, è stato di L. 5.254,30. Andava invece scritto che detto utile ammonta a L. 45.254,30.

Il prezzo della benzina

Con provvedimento entrato ormai in vigore, è stato modificato il regime fiscale degli olii minerali e dei residui della loro distillazione.

La tassa di vendita sulla benzina è stata elevata da lire 170 a lire 220 il quintale, e sono state correlativamente variate le aliquote di tributo medesimo per gli altri prodotti petroliferi.

Il prezzo di vendita al consumatore della benzina, in seguito all'accennato aumento, viene portato a un importo da lire 2,66 a lire 2,70 al litro.

Per altro, il prezzo di cessione della benzina agli automobilisti e motociclisti che si recano per diporto nel Regno, nonchè ai turisti che vengono in volo in Italia, resta invariato.



Banca Cooperativa Udinese SITUAZIONE al 30 Giugno 1937 XV E. F. ATTIVITA' PASSIVITA' Cassa L. 282.590,97 Depositi fiduciari L. 11.544.219,46 Cambiali e B. Tes. » 7.574.241,20 Azionisti co. divid. » 35.474,30 Valori dell'Istituto » 5.084.837,35 Corrispondenti 4.959.612,49 Effetti per l'incasso » 392.334,80 Conti C. attivi e Ant. » 2.527.312,05 Cedenti eff. incasso » 183.800,60 Corrispondenti 1.826.570,23 Depositi a gar. e custodia 6.997.546,95 Stabili e mobili » 150.001,- Capitale e riserve 1.023.408,75 Valori di terzi a gar. e custodia 6.997.546,95 Rendite e risconto » 445.660,94 Spese, int. passivi, imp. tasse, ecc. 354.288,94 Totale gen. L. 25.189.723,49 Come contro L. 25.189.723,49

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Sede sociale e Direzione generale VICENZA Capitale Soc. e Riserve al 30 Aprile 1937-XV L. 54.308.920,31 Valori di Proprietà " " " 112.449.670,30 Depositi Fiduciari " " " 266.595.148,24 Portafoglio e Conti Corr. " " " 167.710.414,28 Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone Alle migliori condizioni :: tutte le operazioni di Banca

VIII° FIERA DEL LEVANTE - BARI - 4-21 Settembre 1937-XV

Disciplina della vendita delle carni bovine

Il Ministero delle Corporazioni a soluzione di quesiti posti da numerosi Consigli provinciali delle Corporazioni, con circolare 44, ha dettato i seguenti chiarimenti e le seguenti norme di applicazione del Foglio Disposizioni 786, sulla disciplina dei prezzi delle carni bovine:

1) dovranno essere compresi nel listino di qualità le carni (bue, vacca, toro, manzo, vitellone, vitello comune) che vengono localmente consumate. I prezzi potranno essere indicati per singola qualità, oppure per più qualità, oppure a seconda delle consuetudini locali.

I prezzi dei vitelli da latte e relative carni rimangono liberi; tuttavia, i Consigli provinciali delle Corporazioni, ove constatino che in determinate località il consumo delle carni di vitello da latte è largamente diffuso, potranno proporre al Ministero di comprendere anche tali carni nei listini prezzi.

Il giudizio sulla classifica di vitello da latte sarà dato dal veterinario del macello che farà apporre appositi bolli sulle carni.

Le vendite al minuto potranno essere disciplinate in modo da evitare possibili confusioni con le carni provenienti da altre qualità di bestiame;

2) per la fissazione dei prezzi al minuto delle carni appartenenti al primo taglio è prevista dal Foglio Disposizioni 786, una certa elasticità circa il coefficiente da applicare (da 1,20 a 1,33), in relazione alle possibilità locali.

In ogni modo, quando sono stati calcolati i prezzi delle carni del primo taglio, detti prezzi non dovranno essere superati nelle vendite al minuto.

Per il solo filetto potrà essere fissato un prezzo superiore a quello risultante per le altre carni del primo taglio;

3) nei calcoli risultanti dal Foglio Disposizioni 786, è stato preso per base in generale una percentuale di ossa del 25 per cento.

Tuttavia, dovendosi rapportare i prezzi alla percentuale di ossa in uso localmente, si dovrà tener conto delle differenze che si possono riscontrare tra le due percentuali, e di conseguenza si dovranno apportare le modifiche necessarie ai prezzi risultanti dalla applicazione delle formule contenute nel predetto Foglio di Disposizioni;

4) è consentito includere nel listino i prezzi delle carni senza ossa, prezzi che verranno calcolati partendo dai prezzi delle carni con ossa;

5) la percentuale di composizione dei singoli tagli indicati nel Foglio Disposizioni 786, si applica a tutte le qualità di bestiame bovino. Detta percentuale si distacca qualche volta in modo sensibile da quelle che erano prese in considerazione localmente. Dovranno essere perciò accertate con particolare attenzione le differenze che vengono a risultare nella composizione dei diversi tagli, in modo da fare conoscere al consumatore le modifiche che si verificano col nuovo sistema.

Oltre all'elencazione precisa delle denominazioni locali che dovrà essere fatta nella tabella a colori, sarà opportuna che nei negozi di vendita vengano esposte tabelle con l'indicazione delle singole qualità di carne che risultano trasferite da un taglio all'altro;

6) per i piccoli Comuni, i Comitati di presidenza potranno consentire i raggruppamenti in due soli tagli, o anche, in casi specialissimi, in un unico taglio. In conseguenza dovrà essere opportunamente adottato il metodo di conteggio previsto nel Foglio 786, senza però modificare il risultato finale;

7) come regola generale il rivenditore deve tenere in vendita le carni di taglio inferiore per potere vendere quelle del taglio superiore; e quindi è obbligato a cedere al prezzo del taglio superiore, se è sprovvisto delle prime. Il rivenditore potrà essere esonerato da questo obbligo, quando risulti che,

tanto nel locale di vendita al pubblico che nel frigorifero annesso al negozio, non si trovino quarti di carne che contengano il taglio richiesto. In tale eventualità il rivenditore dovrà subito esporre, nel locale di vendita, un cartello che indichi la mancanza di carni appartenenti a quel determinato taglio.

Gli agenti addetti alla sorveglianza potranno effettuare opportune verifiche nei suddetti negozi, dirette ad accertare la disponibilità delle carni, secondo i vari tagli.

Ad evitare che possa eludersi la disciplina nelle vendite delle carni, il venditore dovrà di regola provvedersi in pari quantità di quarti anteriori e quarti posteriori;

8) il prezzo del bestiame che dovrà essere preso per base nei conteggi, dovrà risultare dalla media dei prezzi effettivi praticati nei mercati di rifornimento dal 1° aprile al 31 maggio del corrente anno.

Le Commissioni di mercato, ricostituite secondo le disposizioni impartite con la circolare n. 24 del 26 u. s. dovranno indirizzare la loro azione a contenere i prezzi effettivi nei limiti raggiunti in detto periodo. Detti prezzi dovranno essere considerati tutti gli effetti come massimi autorizzati ai sensi del R. D. L. del 5 ottobre scorso;

9) in base ai chiarimenti contenuti nella presente circolare, i Comitati di presidenza daranno applicazione, appena ciò risulterà possibile, alle norme del « Foglio di Disposizioni » n. 786.

Ove i Comitati rilevino che tale applicazione dia luogo a particolari difficoltà, o porti a differenze di prezzi troppo sensibili in confronto alla situazione attuale, essi potranno decidere di sospendere l'attuazione stessa, dandone subito notizia a questo Ministero. Nell'adottare tale decisione i Comitati vorranno anche tener conto di quanto sarà stabilito nelle provincie vicine, cercando di evitare disparità di provvedimenti in zone aventi gli stessi centri di rifornimento.

I Prefetti Presidenti dei C. P. C. potranno in ogni modo segnalare le situazioni che richiedano urgenti adeguamenti, anche prima che venga applicato il nuovo sistema di nomenclatura.

Le istruzioni confederali

In relazione alle suddette disposizioni del Ministero delle Corporazioni, la Confederazione commercianti, d'intesa con la Federazione commercianti produttori zootecnici, richiama le categorie e aziende interessate sui seguenti punti:

1) Venne confermato che i Prefetti debbono subito segnalare le situazioni che richiedono urgente adeguamento anche prima che venga applicato il nuovo sistema di nomenclatura.

Naturalmente è necessario che le segnalazioni indichino in modo concreto l'entità degli aumenti che si chiedono.

2) Il noto « Foglio Disposizioni » n. 786 del 6 aprile scorso per la disciplina dei tagli e prezzi delle carni, la cui applicazione era stata momentaneamente sospesa dal Ministero delle Corporazioni, viene ora definitivamente confermato e messo integralmente in applicazione dallo stesso Ministero.

3) La disciplina della vendita delle carni di vitello di latte, richiamata nel N. 1 della circolare ministeriale, va intesa nel senso che deve essere facilitata la distinzione negli spacci di vendita di questa qualità di carne dalle altre, sia con bolli, cartelli indicativi, ecc. Le Unioni debbono opporsi all'eventuale emanazione di norme che tendano a far effettuare vendite in banchi se non addirittura in reparti o locali separati.

Ciò non farebbe altro che aggravare la situazione aumentando le spese di impianto e di distribuzione.

4) Circa le istruzioni di cui al numero 5 della menzionata circolare, le Unioni dovranno provvedere a mezzo della stampa locale a dare larga diffusione alle nuove denominazioni dei va-

ri tagli di carne, confrontandole con i tre esistenti ed illustrandole in modo da preparare ed orientare il consumatore verso il nuovo sistema.

La tabella complementare di cui è cenno nello stesso N. 5 è già stata presentata al Ministero e verrà prossimamente distribuita.

In attesa però che venga approvata, è necessario che le Unioni provvedano senz'altro indugio a richiedere alla Federazione commercianti produttori zootecnici un numero necessario di copie del noto tabellone a colori, approvato a suo tempo dal Comitato centrale di vigilanza sui prezzi e dal Partito e ad effettuare la distribuzione agli organizzati di tutti i centri provinciali.

5) Le Unioni dovranno prendere accordi con i Sindacati di categoria perché siano predisposti dei cartelli uniformi in tutti gli spacci, come richiesto dal N. 7 della circolare ministeriale, per avvertire che questo o quel taglio di una determinata qualità di carne è esaurita (per esempio, il terzo taglio di vitello è esaurito). A questo proposito, è indispensabile ricordare a tutti gli organizzati che potranno adoperare questa segnalazione solo nel caso in cui la rimanenza di carne da essi detenuta sia nello spaccio che nel frigorifero, non corrisponda più alle parti corrispondenti al taglio esaurito.

Si rammenta a questo proposito che il Ministero ha disposto perché la vigilanza sia intensa e rigorosa.

6) L'accertamento dei prezzi effet-

tivi praticati sui mercati dal 1° aprile al 31 maggio è cosa molto delicata e di fondamentale importanza; e perciò deve formare oggetto di particolare attenzione, dato che sulle risultanze di tale accertamento verranno calcolati i prezzi di minuta vendita.

E' necessario, quindi, che siano presi per base i prezzi reali effettivamente corrisposti ai rivenditori di bestiame.

E' evidente che la media dei prezzi deve essere ponderata e cioè deve tenere conto del numero dei capi bovini di prima e seconda qualità, per evitare che un piccolo numero di bovini di qualità scadente e quindi di minor prezzo abbia a spostare eccessivamente la media.

7) L'applicazione delle norme dettate dal « Foglio Disposizioni » n. 786 per la formazione dei prezzi delle carni bovine, deve avvenire nel più breve tempo possibile e si devono perciò superare con la maggiore buona volontà le resistenze che possono manifestarsi anche in seno alle categorie commerciali, e che per lo più sono dovute al rispetto di certe consuetudini e al turbamento, che ogni nuovo sistema arreca inevitabilmente.

Le Unioni vorranno tempestivamente tenere informata la Confederazione dei Commercianti e la Federazione nazionale di categoria delle eventuali difficoltà o resistenze incontrate localmente, sia da parte delle autorità che degli stessi organizzati, al fine di predisporre, se necessario, anche dei sopralluoghi per dirimere queste difficoltà e per trovare gli eventuali necessari temperamenti.

NOTIZIARIO DELL'IMPERO

Caffè delle Colonie e diritto di licenza

In seguito al vivo interessamento della Federazione nazionale di categoria, l'on. Ministero delle Finanze, ha recentemente disposto che il caffè proveniente dalle Colonie Italiane, non dovrà essere assoggettato al pagamento del diritto di licenza stabilito dal R. D. L. 13 maggio 1935, n. 894, anche se per esso venga richiesta, per particolari fini, la licenza d'importazione.

Esenzione di dazio doganale per le macchine in A. O. I.

Per un periodo di cinque anni è concessa nell'Africa italiana la esenzione del dazio doganale di importazione alle macchine e loro parti, agli accessori, agli attrezzi e utensili di origine italiana destinati a stabilimenti industriali di nuovo impianto o all'ampliamento di quelli già esistenti o destinati alle imprese per la esecuzione di opere pubbliche ad esse affidate.

Tale esenzione può essere autorizzata dal Ministero per l'A. I. d'intesa con il Ministro per le Corporazioni e con il Sottosegretario di Stato per gli scambi e per le valute per i prodotti di origine estera quando si tratti di macchine e loro parti, di accessori, di attrezzi e di utensili che non possono essere forniti dall'industria nazionale.

Le merci importate in esenzione doganale per effetto della citata disposizione, alle quali venga data una destinazione diversa, sono considerate in contrabbando.

Visto su fatture commerciali di merci destinate alla Somalia

Si richiama l'attenzione di tutti gli interessati sulla necessità di sottoporre al preventivo « visto » del Consiglio Provinciale delle Corporazioni tutte le fatture commerciali relative a merci destinate alla Somalia, anche se spedite con pacchi postali.

Tale « visto » deve comprovare la corrispondenza del prezzo di fattura e quello corrente sul mercato.

Nessuna fattura sarà ammessa al pagamento se non munita del visto predetto.

Assicurazione sulla vostra vita basta l'uso costante della miracolosa acqua di Recoaro.

I datori di lavoro per gli impiegati richiamati

Con decreto ministeriale in data 26 maggio u. s., pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » del 29, è stato modificato l'ammontare del contributo dovuto dai datori di lavoro in esecuzione del R.D.L. 15 giugno 1936 n. 1374, relativo al trattamento giuridico ed economico agli impiegati privati richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente pe residue militari. Tali contributi già fissati in L. 1,20 è stato ridotto dal 1. giugno 1937 nella misura di L. 0,40 per ogni 100 lire di retribuzione che i datori di lavoro del commercio liquidano al personale con qualifica impiegatizia (ivi compresi i commessi) siano essi maschi o femmine. Il versamento relativo, com'è noto, grava esclusivamente sui datori di lavoro e viene riscosso dall'Istituto di Previdenza Sociale.

Direzione: G. P. FABRETTO - rag. G. PROVINI
G. P. FABRETTO, direttore responsabile

Scuola Prof. Tip. Sordomuti - Bologna - Nosadella 51

15 giornaliere chiunque, ovunque dedicando ore disponibili, occupazione domicilio, semplice decorosa. Manis, Roma.

PREMIATA FABBRICA MOBILI

F.lli GIUSSANI fu Antonio

Fabbrica a BINZAGO di Cesano Maderno (Brianza)

Filiale di UDINE - Via Aquileia, 64 B

Mobili di stile 900 comuni, di lusso e per uffici a prezzi di assoluta convenienza e con garanzia

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

VIA PORDENONE 18 - UDINE - Telef. 546 (Fuori P. Gemona)

Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI - APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI DEFORMITA' - APPARECCHI PER PARALISI INFANTILI - CALZATURE ORTOPEDICHE - CINTI - VENTRIERE ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA - MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI.

VARIOLO Cav. LUIGI



ANNUNZI SANITARI

REPARTO SPECIALIZZATO per cure razionali del DIABETE

ed altre MALATTIE del RICAMBIO
Trattamento con l'INSULINA
CLINICA PRIVATA VILLA BELLOMBRA
VIA BELLOMBRA, 24 - Tel. 21-487 e 21-447 - BOLOGNA
(Aut. Prof. 8066 - 27-4-928 - Bologna)

Dott. A. MAZZOCCA

MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE
RAGGI X
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRA VIOLETTE - TERMOLUX - MICROSCOPIA
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8
RICEVE dalle 10 alle 14

CASA DI CURA

del Dott. A. Gavarzerani
per Chirurgia - Ginecologia - Ostetrica
Ambulatorio
dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO
Specialista per le malattie
d'Orecchi - Naso - Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Univ. di Firenze
UDINE - Via Ravis 32 - Telef. 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

CASA DI CURA PER

MALATTIE DEGLI OCCHI
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA
Visite e consulti 11,30 - 12,30 - 15-17
UDINE - VIA DUCA D'AOSTA
(già Cussignacco) N. 5 - Telefono 360
Aut. Prof. 8775 - Udine 8-6-928

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

DOCENTE NELLA R. UNIVERSITÀ DI FIRENZE
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi
di Vienna e in cliniche della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche
sulle colline di TRICESIMO
a 5 minuti dal tram per Udine
Dalle 8 - 12
Telefono 12
Endoscopie:
Vie urinarie e apparato digerente
UDINE
Via Mazzini, 7
Dalle 13 - 18
Telefono 4

Dott. Damiani DENTISTA

della R. Università di Bologna
Via Savorgnana N. 6 - Tel. 1-80
dalle 10 - 12 e dalle 15 - 18
Aut. Prof. Udine N. 9580 - 18-6-1928

Lo specialista

Dott. M. SONZIO
nella CASA di CURA per
Malattie degli occhi
sita in UDINE, Via RAVIS 32, già tenuta
dal Dr. Feruglio, riceve tutti i giorni
dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.
Telefono 6-02